Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **ROMA - Mercoledì, 1° luglio 1931 - ANNO IX** — **Numero 149**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pesaro: Rodope Gennari.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb I n. 330.
Rovigo: G Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesaro Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Luigi Druetto, via Roma, n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

ERRATA-CORRIGE

La somma di L. 8.000.000 assegnata al cap. n. 93 (Diritto di verificazione dei pesi e misure ecc.) dello stato di previsione dell'entrata del Ministero delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 26 giugno 1931 (pag. 3107) va rettificata in quella di L. 18.000.000, come risulta dal testo originale.

Nella tabella di variazioni agli stati di previsione della spesa del Ministero delle finanze, riportata a pag. 3160 della *Gazzetta Ufficiale* n. 147 del 27 giugno 1931, si è indicato col n. 86 il capitolo successivo al 380, mentre il suo numero esatto è 386, come risulta dal testo originale.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

CONCORSI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO
alla « Gazzetta Ufficiale » n. 148 del 30 giugno 1931-IX.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi, n. 39: **Distillerie italiane, in Milano:** Elenco delle obbligazioni 6 per cento sorteggiate nella 1ª estrazione del 1° giugno 1931. — **Società dei Sylos di Venezia:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nel mese di giugno 1931. — **Società « Andrea Maffizzoli », in Toscolano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 30 marzo 1931. — **Società italiana per le strade ferrate meridionali, in Firenze:** Elenco delle obbligazioni estratte il 15 maggio 1931. — **Municipio di Ferrara:** Elenco delle obbligazioni del prestito di L. 2.000.000 sorteggiate nella 5ª estrazione dell'8 giugno 1931. — Elenco delle obbligazioni del prestito di L. 2.500.000 sorteggiate nella 4ª estrazione del 31 maggio 1931. — Elenco delle obbligazioni dei prestiti di L. 3.000.000 e L. 1.000.000 sorteggiate nella 16ª estrazione del 1° giugno 1931. — **Municipio di Napoli:** Elenco delle obbligazioni del debito unificato sorteggiate nella 100ª estrazione del 2 giugno 1931. — **Società ligure toscana di elettricità, in Livorno:** Elenco delle obbligazioni acquistate per l'ammortamento il 1° giugno 1931. — **Amministrazione provinciale di Bologna:** Elenco delle obbligazioni del prestito universitario sorteggiate il 10 giugno 1931. — **Società ferrarese per trazione, forza e luce, in Ferrara:** Elenco delle obbligazioni ipotecarie sorteggiate nella 18ª estrazione dell'11 giugno 1931. — **Società anonima pastificio Val Polcevera, in Genova-Rivarolo:** Elenco delle obbligazioni ipotecarie 7 per cento 1928 sorteggiate nella 2ª estrazione del 12 giugno 1931. — **Consorzio di bonifica delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi, in Legnago:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 10 giugno 1931.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1092.**

LEGGE 1° giugno 1931, n. **793.**

Passaggio agli uffici territoriali del Genio civile delle espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministero della guerra determina quali strade ed opere militari costruite durante la guerra debbono essere conservate nell'interesse della difesa. La determinazione viene resa nota dagli uffici fortificazioni di corpo d'armata, con ap-

positi manifesti da pubblicarsi negli albi pretori dei Comuni nel cui territorio si trovano gli immobili occupati.

Tale pubblicazione ha tutti gli effetti di dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 2.

Alle espropriazioni definitive degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade ed opere che, per determinazione del Ministero della guerra, devono essere conservate nell'interesse della difesa; come pure all'accertamento, liquidazione e pagamento degli indennizzi per temporanee occupazioni d'immobili occorsi per strade ed opere non più necessarie ad usi militari, o civili, provvederà il Ministero dei lavori pubblici a mezzo dei propri uffici territoriali.

Art. 3.

Le espropriazioni e le liquidazioni di indennizzi indicate nel precedente articolo saranno eseguite con la procedura stabilita dai Regi decreti-legge 19 luglio 1924, n. 1437, e 14 novembre 1929, n. 2107.

Art. 4.

Con decreti del Ministero delle finanze sarà provveduto al necessario passaggio di fondi in conseguenza del predetto trasferimento di servizio, sia per quanto riguarda il fabbisogno relativo alle indennità di espropriazione o di occupazione temporanea, sia per le maggiori spese generali, che dovrà sostenere l'Amministrazione dei lavori pubblici.

L'Amministrazione dei lavori pubblici ha facoltà di assumere gli impegni relativi alle suddette indennità per espropriazioni ed occupazioni temporanee entro il limite delle somme che saranno trasferite, per lo stesso titolo, dallo stato di previsione del Ministero della guerra e che saranno inserite ai capitoli denominati « Spese dipendenti dalla guerra » dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Le somme da tresferire a titolo di maggiori spese di personale saranno inscritte negli appositi capitoli della rubrica « Spese generali » dell'anzidetto bilancio dei lavori pubblici.

Art. 5.

La prima parte dell'art. 3 del R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2107, è abrogata e sostituita dalla seguente disposizione:

« Nei casi in cui l'indennità capitale delle espropriazioni definitive relative alle opere, di cui ai precedenti articoli 1 e 2, non superi la somma di L. 1000 dovuta singolarmente e individualmente pro-quota a ciascuna delle persone indicate nell'art. 57 della legge 26 giugno 1865, n. 2359, l'accettazione delle medesime da parte dei loro tutori e amministratori non è soggetta ad alcuna approvazione da parte del tribunale del circondario in cui sono situati i beni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA — DI CROLLALANZA — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1093.

LEGGE 12 giugno 1931, n. 794.

Conversione in legge del R. decreto-legge 12 marzo 1931, n. 261, concernente il passaggio alla II Commissione del Ministero dell'educazione nazionale di talune delle attribuzioni spettanti al Comitato esecutivo della VI Sezione del Consiglio superiore dell'educazione nazionale in materia di carriera, di disciplina e di ricorsi del personale degli Istituti nautici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 marzo 1931, n. 261, concernente il passaggio alla II Commissione del Ministero dell'educazione nazionale di talune delle attribuzioni spettanti al Comitato esecutivo della VI Sezione del Consiglio superiore dell'educazione nazionale in materia di carriera, di disciplina e di ricorsi del personale degli Istituti nautici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1094.

LEGGE 12 giugno 1931, n. 795.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 maggio 1931, n. 545, concernente modificazione dell'art. 9 del regolamento legislativo approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1100, circa la composizione del Consiglio consultivo dell'Opera nazionale per i combattenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 18 maggio 1931, n. 545, concernente la modificazione dell'art. 9 del regolamento legislativo approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, convertito nella legge 16 giugno 1927, numero 1100, circa la composizione del Consiglio consultivo dell'Opera nazionale per i combattenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1095.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 giugno 1931, n. 799.

Riduzione della normale aliquota della tassa di scambio per le materie fertilizzanti ed anticrittogamiche direttamente utilizzabili per uso agricolo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare provvedimenti a favore dell'agricoltura;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa di scambio di cui all'art. 41 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, è ridotta a L. 0,50 per cento, per gli scambi, tanto nel Regno che d'importazione, delle seguenti materie fertilizzanti e antiparassitarie, sempre che direttamente utilizzabili, senza ulteriori lavorazioni, per usi agricoli:

Perfosfato minerale;
Scorie Thomos;
Perfosfato d'ossa;
Perfosfato azotato;
Superammonico;
Fosfato biammonico;
Solfato ammonico;
Calciocianamide;
Nitrato di soda;
Nitrato di calcio;
Nitrato ammonico;
Solfonitrato ammonico;
Solfato potassico;
Cloruro di potassa;
Sali potassici di titolo vario per uso di concime;
Salino potassico per uso di concime;
Kainite;
Gesso per uso agricolo;
Solfato di rame;
Pasta e polvere « Caffaro »;
Zolfo raffinato per uso agricolo.

È data facoltà al Ministro per le finanze di estendere l'applicazione dell'aliquota di tassa di scambio di L. 0,50 per cento anche ad altre materie e prodotti non compresi nell'elenco di cui sopra, riconosciuto che ne sia il diretto impiego ad uso di concime o di antiparassitario.

Art. 2.

La tassa di registro, di cui agli articoli 3 lettera *a*) e 81 lettera *d*) della tariffa allegato *A*, parte prima, alla legge di registro 30 dicembre 1923, n. 3269, per gli atti di compravendita fra commercianti delle materie elencate nel precedente articolo e di conferimento in società delle materie stesse è stabilita nella misura di L. 0,50 per cento.

Art. 3.

Per gli scambi nel Regno delle materie di cui al precedente art. 1, il limite di tassa stabilito dall'art. 46 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011, oltre il quale è obbligatorio il pagamento della tassa a mezzo del servizio dei conti correnti postali, è ridotto a L. 300.

Art. 4.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare norme per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro per le finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 309, *foglio* 166. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1096.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 giugno 1931, n. 805.

Variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri, nonchè al bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1931-32.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 9 aprile 1931, n. 367; 1° giugno 1931, numeri 664 e 665, e 12 giugno 1931, n. 752;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di introdurre alcune variazioni agli stati di previsione della spesa di taluni Ministeri, nonchè nel bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1931-32;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, delle comunicazioni e dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario 1931-32, sono apportate le variazioni di cui all'annessa tabella *A*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Nel bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1931-32, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella *B*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 309, *foglio* 172. — MANCINI.

TABELLA A.

Variazioni agli stati di previsione di taluni Ministeri per l'esercizio 1931-32.

MINISTERO DELLE FINANZE.

a) *In aumento*:

Cap. n. 26-*bis* (di nuova istituzione) — Appannaggio a S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo (R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 291) . . . . L. 100.000

Cap. n. 329-*bis* (di nuova istituzione) — Anticipazioni di somme per garanzie assunte dallo Stato . . » 892.250

Totale degli aumenti . . . L. 992.250

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 222 — Contributi e concorsi nelle spese a favore della Direzione generale del Fondo per il culto, ecc. . . . . L. 17.806.310

Modificazione di denominazione:

Cap. n. 24 — Appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (leggi 26 aprile 1883, n. 1292, serie 3ª, e 20 dicembre 1925, n. 2228, e R. decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542).

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI.

a) *In aumento*:

Cap. n. 76-*bis* (di nuova istituzione) — Personale di ruolo - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo (spese fisse) . . . . L. 140.000

Cap. n. 76-*ter* (di nuova istituzione) — Personale di ruolo - Indennità di trasferta, di trasloco ed altre competenze eventuali . . . . » 90.000

Cap. n. 76-*quater* (di nuova istituzione) — Personale avventizio e straordinario - Assegni, indennità fisse, indennità di trasferta e di trasloco . . . » 2.030.000

Cap. n. 76-*quinquies* (di nuova istituzione) — Premi di operosità e di rendimento al personale di ruolo, avventizio e straordinario per lavori eseguiti nell'interesse delle costruzioni ferroviarie . . . . . . » 400.000

Cap. n. 76-*sexies* (di nuova istituzione) — Sussidi al personale in servizio, di ruolo, avventizio e straordinario, ed al personale esonerato e alle rispettive famiglie . . . . » 130.000

Cap. n. 76-*septies* (di nuova istituzione) — Spese di ufficio, manutenzione, riparazione, adattamento ed affitto di locali per gli uffici tecnici dipendenti . . » 255.000

Cap. n. 76-*octies* (di nuova istituzione) — Spese relative al servizio degli autoveicoli . . . . . » 265.000

Cap. n. 76-*novies* (di nuova istituzione) — Spese di liti ed arbitraggi, e maggiori spese impreviste per la costruzione di strade ferrate . . . . » 150.000

Totale degli aumenti . . . L. 3.460.000

b) *In diminuzione*:

Cap. n. 76 — Spese per la costruzione di strade ferrate in concessione a pagamento non differito . . L. 3.460.000

c) *Modifica di denominazione*:

Cap. n. 42 — Indennità di trasferta, di traslocazione, e diverse al personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e dei Circoli ferroviari d'ispezione, e al personale di altre Amministrazioni dello Stato, estraneo all'Ispettorato, incaricato di compiere missioni nell'interesse dell'Ispettorato suddetto.

Cap. n. 70 — Assegni e indennità temporanea mensile al personale straordinario, avventizio ed assimilato.

Cap. n. 72 — Indennità di trasferta al personale dell'Amministrazione centrale e dei Circoli ferroviari d'ispezione per opere di carattere straordinario, nonchè al personale di altre Amministrazioni dello Stato estraneo all'Ispettorato incaricato di compiere missioni nell'interesse dei servizi dell'Ispettorato stesso.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.

Modifica di denominazione:

Cap. n. 61 — Spese di vigilanza tecnica ed amministrativa e in generale per studi ed accertamenti relativi ad opere di bonifica integrale richieste od eseguite in concessione, o comunque eseguite col contributo dello Stato, esclusi i prèmi di operosità e di rendimento e le indennità di trasferta (art. 4 del R. decreto 24 luglio 1930, n. 1146). (Spesa d'ordine).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

TABELLA B.

Variazioni al bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto.

BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO.

ENTRATA.

In diminuzione:

Cap. n. 8 — Contributo e rimborso dovuti dal Tesoro dello Stato e rispettivamente nelle spese pei miglioramenti economici al clero, ecc. . . . . . L. 17.806.310

SPESA.

In diminuzione:

Cap. n. 24 — Supplementi di congrua ai parroci, ecc. . . . . L. 17.806.310

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Numero di pubblicazione 1097.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 marzo 1931, n. 803.

Estensione al personale delle Nuove costruzioni ferroviarie delle norme stabilite per l'esonero degli agenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato col R. decreto 24 novembre 1930, n. 1596.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 agosto 1924, n. 1262, contenente le norme per il passaggio, al Ministero dei lavori pubblici, degli uffici e del personale delle Nuove costruzioni ferroviarie;

Visto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 548, che istituisce presso il Ministero predetto, la Direzione generale delle Nuove costruzioni ferroviarie;

Visto il R. decreto 7 aprile 1925, n. 405, che approva il regolamento del personale ferroviario, le disposizioni sulle competenze accessorie e le piante organiche del personale degli uffici;

Visto il R. decreto 24 novembre 1930, n. 1596, concernente l'esonero dal servizio degli agenti ferroviari;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, recante l'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di estendere al personale delle Nuove costruzioni ferroviarie, le norme stabilite per gli esoneri degli agenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, col citato R. decreto n. 1596 del 24 novembre 1930;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per i lavori pubblici ha facoltà di applicare nei confronti del personale delle Nuove costruzioni ferroviarie tutte le disposizioni contenute nel R. decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero dal servizio degli agenti ferroviari.

Art. 2.

In conformità al disposto dell'art. 4 del citato R. decreto le vacanze di posti risultanti dagli esoneri disposti non potranno essere ricoperte mediante assunzioni nè promozioni fino a quando non siano stabilite le nuove piante organiche del personale dipendente dalle Nuove costruzioni ferroviarie.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 giugno 1931 - *Anno* IX
Atti del Governo, registro 309, *foglio* 170. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1098.

REGIO DECRETO 11 maggio 1931, n. 765.
Erezione in ente morale della « Biblioteca civica ed Antonio Ursino Recupero » di Catania.

N. 765. R. decreto 11 maggio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la « Biblioteca civica ed Antonio Ursino Recupero » di Catania, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *giugno* 1931 - *Anno IX*

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 21 giugno 1931.
Conferma in carica di alcuni componenti il Collegio dei sindaci dell'Opera nazionale Dopolavoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto 11 novembre 1926, n. 1936, che apporta riforme allo statuto dell'« Opera nazionale Dopolavoro »;

Visto il proprio decreto del 21 novembre 1928, col quale vennero chiamati a far parte del Collegio dei sindaci dell'Opera anzidetta, per l'anno 1929, i signori:

Roselli cav. dott. Ugo, vice prefetto, reggente una divisione del Ministero delle corporazioni, membro designato dal Ministero predetto;

Bruzzesi cav. uff. Nino, capo sezione nelle Ragionerie centrali, membro designato dal Ministero delle finanze;

Cau dott. Giammaria, consigliere della Direzione generale del lavoro, membro designato dal Ministero (ora soppresso) dell'economia nazionale;

Visto il proprio decreto 28 febbraio 1930-VIII, col quale detti funzionari furono riconfermati, per l'anno 1930, nella carica di componenti il Collegio anzidetto;

Sentiti i Ministeri delle corporazioni e delle finanze;

Decreta:

I signori Roselli cav. dott. Ugo e Cau dott. Giammaria sono confermati, per l'anno 1931, nella carica di componenti il Collegio dei sindaci dell'Opera nazionale Dopolavoro, quali membri designati dal Ministero delle corporazioni.

Il sig. Bruzzesi cav. uff. Nino è confermato nella carica stessa, per il periodo anzidetto, quale membro designato dal Ministero delle finanze.

Roma, addì 21 giugno 1931 - Anno IX

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(5391)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1931.
Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime immobiliari « Excelsior » e « Sieba », con sede in Milano.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Visto il ricorso presentato dalla Società anonima immobiliare « Excelsior » con sede in Milano, la quale espone che l'assemblea dei propri azionisti e quella degli azionisti della Società anonima immobiliare « Sieba » hanno deliberato di procedere alla fusione dei due enti, mediante incorporazione del secondo nel primo;

Ritenuto che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse e conviene pertanto ridurre il termine stabilito negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime immobiliari « Excelsior » e « Sieba », con sede in Milano, ed è ridotto a quindici giorni il termine durante

il quale rimane sospesa, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, la esecuzione delle deliberazioni adottate dalle assemblee degli azionisti, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, sia pubblicato per due volte l'annunzio delle deliberazioni suddette e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, disposta col presente decreto, nei giornali « Il Popolo d'Italia » e « Il Corriere della Sera » di Milano.

Roma, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il Ministro: Rocco.

(5392)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Novic fu Giovanni, nato a Berie di Duttogliano il 30 marzo 1882 e residente a Berie n. 11, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Novic nata Briscik di Lorenzo, nata il 7 ottobre 1894, moglie;
2. Teodoro di Francesco, nato l'8 dicembre 1921, figlio;
3. Giuseppina di Francesco, nata il 5 gennaio 1924, figlia;
4. Maria-Bogomila di Francesco, nata il 16 aprile 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2911)

N. 11419-182.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Serazin fu Giuseppe ved. Novic, nata a San Giacomo in Colle il 12 marzo 1870 e residente a Berie n. 8, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Edoardo fu Giovanni, nato il 28 settembre 1901, figlio;
2. Maria fu Giovanni, nata il 25 maggio 1907, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al parag. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2912)

N. 11419-182-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Luigia Kuret fu Antonio ved. Novic, nata a Sesana il 17 maggio 1899 e residente a Berie n. 8, sono restituiti nella forma italiana di « Coretti » e « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Beniamino fu Beniamino, nato il 24 maggio 1923, figlio;
2. Adolfo fu Beniamino, nato il 17 giugno 1924, figlio;
3. Alberto fu Beniamino, nato il 3 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(2913)

N. 11419-183.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Giuseppina Novic fu Giovanni ved. Zivec, nata a Berie di Duttogliano l'8 novembre 1863 e residente a Scoppo n. 11, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato

decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2914)

N. 11419-184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Novic di Giovanni, nato a Berie il 1° novembre 1885 e residente a Scoppo n. 30, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Novic nata Zlobec fu Francesco, nata il 24 gennaio 1902, moglie;
2. Stanislao di Leopoldo, nato il 10 agosto 1921, figlio;
3. Bruno-Leopoldo di Leopoldo, nato il 31 gennaio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2915)

N. 11419-185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pirc di Giovanni, nato a Capriva il 31 agosto 1882 e residente a Capriva n. 61, è restituito nella forma italiana di « Pieri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Silvestra Pirc nata Mahnic fu Giuseppe, nata il 31 dicembre 1885, moglie;
2. Miroslao di Giovanni, nato il 17 ottobre 1906, figlio;
3. Stanislao di Giovanni, nato il 12 maggio 1908, figlio;
4. Erminia di Giovanni, nata il 22 dicembre 1912, figlia;
5. Emilio di Giovanni, nato il 14 febbraio 1915, figlio;
6. Giovanni fu Giovanni, nato l'11 agosto 1848, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2916)

N. 11419-203.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Stok fu Giuseppe, nato a Villa Cargna il 9 agosto 1864 e residente a Villa Cargna, 37, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Stok nata Zavnik fu Antonio, nata il 13 gennaio 1873, moglie;
2. Vittorio di Lorenzo, nato il 25 aprile 1911, figlio;
3. Albina di Lorenzo, nata il 25 ottobre 1912, figlia;
4. Zorislava di Lorenzo, nata il 28 maggio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2963)

N. 11419-212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Stok fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 24 maggio 1869 e residente a Duttogliano, 99, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Luigia Stok nata Petelin fu Andrea, nata il 24 agosto 1875, moglie;
2. Luigi di Giovanni, nato il 6 giugno 1907, figlio;
3. Giuseppe di Giovanni, nato il 5 febbraio 1897, figlio;
4. Emilia Stok nata Lovrencic fu Vincenzo, nata il 6 marzo 1903, nuora;
5. Milano di Giuseppe, nato il 4 marzo 1926, nipote;
6. Anastasia di Giovanni, nata il 18 agosto 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2964)

N. 11419-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Stok fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 17 settembre 1875 e residente a Trieste, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Stok nata Znidersic fu Gregorio, nata il 22 febbraio 1882, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato l'8 aprile 1912, figlio;
3. Ludmilla di Giovanni, nata il 14 ottobre 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2965)

N. 11419-212.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Stok fu Giovanni, nato a Godignano il 12 febbraio 1895 e residente a Godignano n. 1, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Stok nata Tavcar di Giovanni, nata il 3 febbraio 1901, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 10 luglio 1921, figlio;
3. Albina di Giuseppe, nata il 20 ottobre 1924, figlia;
4. Maria-Emilia di Giuseppe, nata il 13 dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2966)

N. 11419-213.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Amalia Bezek fu Simeone ved. Stok, nata a Croce-Tomadio il 7 luglio 1861 e residente a Godignano, 1, sono restituiti nella forma italiana di « Bezzecchi » e « Stocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2967)

N. 11419-210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Stok fu Giuseppe, nato a Duttogliano il 28 settembre 1878 e residente a Duttogliano, 87, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Matilde Stok fu Andrea, nata il 19 settembre 1881, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 9 giugno 1906, figlio;
3. Maria di Francesco, nata il 31 gennaio 1908, figlia;
4. Giuseppe di Francesco, nato il 23 novembre 1909, figlio;
5. Giuditta di Francesco, nata il 3 agosto 1912, figlia;
6. Miroslava di Francesco, nata il 20 ottobre 1914, figlia;
7. Ludmilla di Francesco, nata il 13 aprile 1922, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2968)

N. 11419-208.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Stok fu Luca, nato a Duttogliano il 22 ottobre 1857 e residente a Duttogliano, 101, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Andrea, nato il 2 maggio 1895, figlio;
2. Valeria di Andrea, nata l'8 luglio 1905, figlia;
3. Paola di Andrea, nata il 28 giugno 1909, figlia;
4. Ludmilla di Andrea, nata il 26 marzo 1913, figlia;
5. Rosalia Stok nata Zvab fu Antonio, nata il 22 aprile 1903, nuora;
6. Stanislao-Albino di Giuseppe, nato il 4 maggio 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al parag. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2969)

N. 11419-207.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Stok fu Giorgio, nato a Duttogliano il 19 novembre 1886 e residente a Duttogliano, n. 90, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Albino fu Giorgio, nato il 25 maggio 1889, fratello;
2. Lorenzo di Biagio, nato il 6 agosto 1856, zio;
3. Antonia Stok nata Tavcar fu Giuseppe, nata il 30 marzo 1889, moglie;
4. Emilia di Andrea, nata il 14 febbraio 1921, figlia;
5. Stanislava di Andrea, nata il 14 febbraio 1923, figlia;
6. Albina di Andrea, nata il 16 aprile 1925, figlia;
7. Gisella di Andrea, nata il 22 dicembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2970)

N. 11419-209.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Anna Zerjal fu Francesco ved. Stok, nata a Pliscovizza il 27 giugno 1874 e residente a Duttogliano, n. 91, sono restituiti nella forma italiana di « Cereali » e « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 19 marzo 1900, figlio;
2. Maria Stok nata Vrabec di Vittorio, nata il 1° dicembre 1903, nuora;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 3 giugno 1928, nipote;
4. Antonio fu Giuseppe, nato l'8 aprile 1904, figlio;
5. Luigi fu Giuseppe, nato il 14 luglio 1905, figlio;
6. Giorgio fu Giuseppe, nato il 30 aprile 1908, figlio;
7. Maria fu Giuseppe, nata il 20 agosto 1910, figlia;
8. Miroslao fu Giuseppe, nato il 12 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2971)

N. 11419-206.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Stoka fu Giovanni, nato a Villa Cargna il 20 settembre 1870 e residente a Villa Cargna, n. 31, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Stoka nata Kosovel fu Giuseppe, nata il 30 ottobre 1876, moglie,
2. Vittorio di Michele, nato il 5 luglio 1899, figlio;
3. Carlo di Michele, nato il 22 dicembre 1902, figlio;
4. Lodovico di Michele, nato il 30 luglio 1906, figlio;
5. Giuseppe di Michele, nato il 30 marzo 1909, figlio;
6. Maria di Michele, nata il 9 gennaio 1911, figlia;
7. Emma di Michele, nata il 4 maggio 1914, figlia;
8. Angela di Michele, nata il 10 giugno 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2972)

N. 11419-204.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del parag. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Stoka fu Antonio, nato a Villa Cargna il 30 dicembre 1859 e residente a Villa Cargna, 36, è restituito nella forma italiana di « Stocchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Stoka nata Zlobec fu Antonio, nata il 3 gennaio 1864, moglie;
2. Giuseppe di Antonio, nato il 27 agosto 1895, figlio;
3. Paola di Antonio, nata il 6 dicembre 1903, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 25 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(2973)

N. 3390-181.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batistic Carlo di Giovanni e di Furlan Orsola, nato a Peci di Merna il 19 novembre 1876 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Francesca di Giovanni Cotic, nata a Merna il 2 maggio 1880, moglie;
Batistic Bogomilo, nato a Merna il 23 novembre 1909, figlio;
Batistic Carla, nata a Merna il 12 maggio 1911, figlia;
Batistic Maria, nata a Merna il 10 maggio 1913, figlia;
Batistic Vera, nata in Jugoslavia il 24 luglio 1919, figlia;
Batistic Guglielmo, nato a Merna il 3 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3492)

N. 3390-180.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Batistic Giuseppe di Andrea e di Marusic Giuseppina, nato a Merna il 18 marzo 1870 e residente a Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Elisabetta fu Antonio Bagon, nata a Janliano il 29 luglio 1876, moglie;
Batistic Isidoro, nato a Merna il 26 luglio 1905, figlio;
Batistic Maria, nata a Merna il 21 marzo 1909, figlia;
Batistic Paola, nata a Merna il 30 giugno 1912, figlia;
Batistic Agostina, nata a Merna il 14 maggio 1916, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3493)

N. 3390-179.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Batistic Giuseppe fu Michele e di Tomsic Maria, nato a Rupa di Merna il 27 gennaio 1873 e residente a Rupa di Merna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Battisti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Batistic Giuseppina di Giuseppe Marusic, nata a Opacchiasella il 27 luglio 1882, moglie;

Batistic Giuseppe, nato a Rupa il 14 gennaio 1913, figlio;

Batistic Maria, nata a Rupa il 2 aprile 1914, figlia;

Batistic Miroslao, nato in Jugoslavia il 10 ottobre 1917, figlio;

Batistic Antonio, nato a Rupa il 17 settembre 1921, figlio;

Batistic Pietro, nato a Rupa il 15 ottobre 1924, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Merna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3494)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a otto posti gratuiti nel Convitto municipale « Silvio Pellico » di Ala.

Il Regio provveditore agli studi, veduto il R. decreto 5 aprile 1925, n. 559, che istituisce 30 posti gratuiti presso il Convitto maschile « Silvio Pellico » in Ala;

Decreta:

È aperto il concorso a otto posti gratuiti presso il Convitto maschile « Silvio Pellico » in Ala da conferire ad alunni meritevoli e di disagiate condizioni economiche, i quali siano avviati agli studi ginnasiali e non supereranno l'età di anni 14 al 30 settembre 1931, se iscrivendi alla prima classe del ginnasio. Per gli aspiranti alle classi superiori il detto limite di età è accresciuto di un anno per ogni classe superiore alla prima.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato dalla Commissione nominata dal Regio provveditore agli studi.

Avranno la precedenza nell'assegnazione dei posti di studio:

a) gl'invalidi di guerra (purchè la lesione somatica non sia incompatibile con la vita collegiale) e gli orfani di guerra o le persone ad essi equiparate;

b) i figli di militari dell'esercito che per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra siano diventati inabili a proficuo lavoro ed i figli di cittadini che a causa della guerra o per la causa nazionale si trovino nelle stesse condizioni;

c) i giovani appartenenti alle istituzioni dei Balilla o degli Avanguardisti (art. 7, lettera *e*), della legge 3 aprile 1926, n. 2247);

d) i figli di coloro che abbiano conseguito nell'Esercito italiano almeno una medaglia d'argento oppure due di bronzo al valor militare. Saranno anche presi in esame altri titoli attestanti le benemerenze patriottiche e civili della famiglia del concorrente e che si unissero alla domanda.

I concorrenti dovranno presentare, entro il 31 agosto 1931, termine perentorio, al preside del Regio ginnasio di Ala, le domande controfirmate dal padre o da chi esercita la patria potestà per l'aspirante al posto di studio, con la precisa indicazione del recapito. Le istanze degli orfani di guerra dovranno essere corredate di una dichiarazione in carta libera del Comitato provinciale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra, che attesti tale loro condizione.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) certificato di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore;

b) certificato, da rilasciarsi dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza e legalizzato, da cui risulti che l'aspirante ed i membri della sua famiglia, durante l'ultimo mese, non furono colpiti da malattie infettive;

c) pagella dell'anno scolastico 1930-31 dalla quale risultino i voti, compreso quello di condotta; inoltre, per i candidati iscrivendi alla prima classe ginnasiale, l'attestato di ammissione alle scuole medie, con i voti riportati nei relativi esami;

d) dichiarazione del Comune di residenza da cui risulti la composizione della famiglia convivente con l'aspirante, numero, età, professione e relazione di parentela dei membri di essa. La firma del podestà deve essere legalizzata dal Prefetto;

e) certificati dei procuratori delle imposte competenti per i Comuni di residenza e di nascita dell'aspirante e dei suoi genitori;

f) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato.

Le domande ed i relativi documenti sono esenti da tassa di bollo, a norma dell'art. 177-2 della tariffa allegata alla legge sul bollo (R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268) ed in conformità di quanto dispone l'art. 167 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i posti gratuiti nei Convitti nazionali.

Nella domanda di ammissione al concorso chi esercita la patria potestà dovrà dichiarare che la famiglia dell'aspirante si obbliga di pagare le spese personali di prima ammissione (corredo, materasso, calzature, biancheria, ecc.) nonchè quelle per i libri, oggetti di cancelleria, medicinali, spese di corrispondenza, tasse scolastiche, e secondo le indicazioni del rettore del Convitto.

I documenti indicati in questo articolo alle lettere *a*) e *c*) dei vincitori del concorso saranno ritirati d'ufficio dal preside del Regio ginnasio di Ala per l'iscrizione a quell'Istituto.

I figli degl'impiegati dello Stato sono dispensati dal presentare il certificato di cittadinanza italiana.

I concessionari di un posto gratuito decadranno da ogni diritto a favore del concorrente successivamente classificato, se dopo la comunicazione avuta del conferimento del posto lasceranno trascorrere otto giorni senza prenderne possesso.

I vincitori del concorso conserveranno il posto gratuito nel Convitto di Ala fino al compimento degli studi ginnasiali a condizione che non ripetano l'anno scolastico per ragioni a loro imputabili o non siano colpiti con una punizione disciplinare superiore a quella di cui alla lettera *d*) dell'art. 19 del regolamento sugli esami 4 maggio 1925, n. 653.

I posti che si rendessero eventualmente vacanti entro il 30 settembre 1931 potranno venire conferiti, in aggiunta a quelli messi a concorso col presente bando, in ordine di merito, ai concorrenti classificati dopo i vincitori.

Il Regio provveditore agli studi: MOLINA.

(5386)

Concorso alla cattedra di lingua e lettere latine e storia nell'Istituto magistrale superiore annesso ai Reali educandati femminili di Napoli.

È aperto il concorso per titoli ed esami alla cattedra di lingua e lettere latine e storia nelle 3 classi dell'Istituto magistrale superiore per la lingua e lettere latine e in 2 classi dello stesso corso per la storia (cattedra unica).

Al concorso sono ammessi gli uomini e le donne (art. 11 R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2480).

Le domande di ammissione dirette al presidente del Consiglio direttivo dei Reali educandati femminili di Napoli (piazza Miracoli, n. 37) e scritte su carta da bollo da L. 3, debbono indicare con chiarezza e precisione il cognome, nome, paternità e dimora dei candidati ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia meno di 18 anni compiuti alla data del bando e non abbia superato i 40 anni dalla data del presente bando, salvo le eccezioni di cui al secondo comma dell'art. 15 del citato R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2480, in favore degli ex combattenti e quelle dell'art. 16

dello stesso decreto in favore delle categorie di concorrenti ivi elencate. In nessun caso, per altro, e a nessun effetto, i vincitori del presente concorso, a qualunque categoria essi appartengono, possono invocare il riconoscimento degli anni di servizio ovunque e comunque prestato precedentemente al concorso stesso;

b) certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità;

c) certificato generale del casellario giudiziario;

d) certificato di moralità rilasciato dal podestà del Comune ove l'istante ha il suo domicilio o la sua abituale dimora;

e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri dell'ufficio, rilasciato da un medico provinciale o militare o condotto o da un ufficiale sanitario;

f) certificato di aver compiuto il servizio militare o di esserne comunque esente;

g) titolo legale di studio (in originale o in copia autenticata), in base al quale si domanda l'ammissione al concorso, secondo le indicazioni contenute negli articoli 4 e 5 e nella tabella annessa al R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2480;

h) titolo di abilitazione all'insegnamento medio secondo le indicazioni contenute nella tabella annessa al regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480 (categoria *A* e nota 1). Non è valida l'abilitazione conseguita per l'insegnamento negli istituti privati, secondo l'art. 113 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054 (articoli 7 e 116 del regolamento 6 giugno 1925, n. 1084);

i) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio, se non risultino da questo;

l) certificato di identità personale munito di fotografia firmata dal concorrente;

m) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e, quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa;

n) elenco, in carta libera, in doppio esemplare, firmato dal concorrente, dei titoli e pubblicazioni presentati al concorso;

o) tutti gli altri titoli e le pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate, che i concorrenti ritengono opportuno aggiungere nel loro interesse.

Tutti i documenti debbono essere confermati alle vigenti disposizioni sul bollo, debitamente legalizzati, e quelli indicati colle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

I concorrenti sono tenuti al pagamento di una tassa di ammissione di L. 50 (non rimborsabile per alcun motivo) detta tassa deve essere pagata presso la tesoreria dei Reali educandati, la quale ne rilascerà speciale bolletta che i candidati presenteranno insieme con gli altri titoli e documenti o anche mediante vaglia postale intestato al cassiere dei Reali educandati.

Le prove di esame da svolgersi su i programmi di cui al Regio decreto 28 aprile 1927, n. 746, consteranno di una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta avrà luogo in Napoli presso la sede dei Reali educandati femminili (piazza Miracoli, 37) nell'ora e giorno che saranno comunicati in tempo debito con lettera raccomandata ai singoli concorrenti all'indirizzo da essi indicato nella domanda.

La prova orale, comprendente due esperimenti, giusta l'art. 50 del R. decreto 9 dicembre 1926, n. 2480, avrà luogo in giorno determinato dalla Commissione esaminatrice.

I mutilati ed invalidi di guerra, gli ex-combattenti e le vedove di guerra, che intendano valersi delle disposizioni emanate a loro beneficio devono dimostrare tale loro qualità colla presentazione di certificati rilasciati dalle autorità competenti.

Le domande corredate dai documenti richiesti, devono pervenire alla segreteria dell'Ente non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che eventualmente pervenissero oltre il detto giorno e ora.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, viene assegnato al candidato un termine di 15 giorni affinchè il documento sia regolarizzato.

Per tutto quanto non è previsto nel presente bando, valgono le norme del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, e del regolamento 9 dicembre 1926, n. 2480, salve le eccezioni di cui al capo 2° del Regio decreto 6 giugno 1925, n. 1084.

La Commissione esaminatrice stabilirà una graduatoria di eleggibili, comprendendovi in ordine di merito coloro che abbiano conseguito votazione complessiva non inferiore a 7 decimi.

Divenuta definitiva la graduatoria il Consiglio di amministrazione dei Reali educandati procederà alla nomina del primo graduato dalla Commissione esaminatrice per la cattedra messa a concorso.

Nel caso che il primo degli eleggibili rinunzi, per qualsiasi motivo, alla nomina, il Consiglio di amministrazione, procederà alla nomina del secondo graduato e così via.

Il vincitore sarà nominato col grado iniziale di straordinario, e avrà diritto allo stipendio iniziale di L. 10.400 annue, che sarà elevato a L. 11.400 all'atto della promozione a ordinario, dopo il regolamentare periodo triennale di prova, col diritto a sei aumenti quadriennali di L. 1140 ciascuno decorrenti dalla nomina ad ordinario e ad una indennità di servizio attivo di L. 2000 annue; il tutto al lordo di ricchezza mobile e Cassa pensione.

Lo stipendio, l'indennità e la carriera di cui sopra sono ridotti del 12 per cento in esecuzione del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, e restano subordinati all'approvazione dello statuto organico.

Il trattamento di quiescenza sarà liquidato secondo le norme di legge e naturalmente in rapporto allo stipendio e alla carriera.

L'Amministrazione si riserva il diritto di procedere all'assicurazione degli insegnanti presso un istituto di assicurazione statale.

Il presidente del Consiglio direttivo:
VINCENZO CARACCIOLO.

(5385)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 157.

La signora Disa Anna Maria fu Domenico ed il di lei marito dotatario Toscano Giovanni fu Fabrizio, domiciliati a Castelvolturno, hanno denunziato lo smarrimento delle ricevute per le rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio 1928 annesse al certificato consolidato 5 % n. 420470 di L. 460 intestato alla stessa denunziante, vincolato per dote.

Ai termini dell'art. 485 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (R. decreto 23 maggio 1924, n. 827) e dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, le predette ricevute rimarranno di nessun valore e sarà provveduto al pagamento delle dette semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 20 giugno 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5343)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 189.

Media dei cambi e delle rendite

del 27 giugno 1931 - Anno IX

Francia	74.77	Oro	368.56
Svizzera	369.62	Belgrado	33.80
Londra	92.951	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda	7.69	Albania (Franco oro)	367.50
Spagna	182.25	Norvegia	5.115
Belgio	2.663	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.537	Svezia	5.124
Vienna (Schillinge)	2.685	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.62	Danimarca	5.115
Romania	11.37	Rendita 3,50 %	72.575
Peso Argentino Oro	13.81	Rendita 3,50 % (1902)	68 —
Peso Argentino Carta	6.062	Rendita 3 % lordo	43 —
New York	19.101	Consolidato 5 %	83.725
Dollaro Canadese	19.03	Obblig. Venezie 3,50 %	78.975

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI.

Ufficio della Proprietà intellettuale.

ELENCO n. 5/1931 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
19 novembre 1929	Girardini Vico, a Bologna.	Distributore di scatoline a parallelepipedo contenenti liquerizia (modello).	8041
19 » »	Mambretti Angela ved. Cremonini, a Milano.	Guida cittadina a formato « album » (modello)	8042
23 dicembre »	Ditta F.lli Calamaro fu G. B., a Savona.	Cassetta di legno per imballaggi fornita di speciale calottatura del coperchio (modello).	8043
18 » »	Società Anonima Distilleria Viterbium Bizzarri & Co., a Viterbo.	Fiasco da vino (modello).	8044
15 febbraio 1930	Ditta Comincini & Rizzo, a Milano.	Colonna con trippiede a tre bracci raggieristalli scorrevoli (modello).	8045
25 marzo 1930	Montessori Maria, a Roma.	Foglio da scrittura per uso scolastico (disegno).	8046
3 gennaio 1930	Zerbini Carlo, a Torino.	Segnalatore di direzione per veicoli (modello).	8047
15 marzo 1930	Fabbrica Conduttori Elettrici Isolati, a Torino.	Apparecchio radio-ricevente (modello).	8048
24 » »	Mantovani Angelo, a Milano.	Vasetto di vetro con coperchio di metallo o cartone, con applicazione di cucchiaino per servizio di gelati od altro (modello).	8049
31 » »	Deregibus Ernesto, a Torino.	Chiavetta di fissaggio della cuffia - riparo della dinamo per autoveicoli (modello).	8050
12 aprile »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Alto-parlante per radiotelefonia (modello).	8051
12 » »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Alto-parlante per radiotelefonia (modello).	8052
12 » »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Armadio per apparecchio ricevitore, grammofono ed alto-parlante (modello).	8053
12 » »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Macchina parlante elettrica (modello).	8054
12 » »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Apparecchio ricevente per radiotelefonia (modello).	8055
12 » »	N. V. Philips' Gloeilampenfabrieken, a Eindhoven (Olanda).	Apparecchio ricevente per radiotelefonia (modello).	8056
8 luglio »	Amadei Giulio, a Bologna.	Cofano di sanità di pronto soccorso per autoveicoli (modello).	8057
30 giugno 1930	Fiat Soc. An., a Torino.	Leva sull'albero della ruota elicoidale del comando dello sterzo di autoveicoli con guida a sinistra (modello).	8058
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Gambo a sfera per la leva montata sul fuso del tirante longitudinale dello sterzo di autoveicoli (modello).	8059
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Cuffia per radiatori di autoveicoli (modello).	8060
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Supporto elastico per il freno a nastro della trasmissione di autoveicoli (modello).	8061
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Cofano completo per autoveicoli (modello).	8062

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
1 luglio 1930	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina per sopporto elastico del freno sulla trasmissione di autoveicoli(modello).	8063
1 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tamburo per il freno sulla trasmissione di autoveicoli (modello).	8064
1 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Albero per il comando del freno sulla trasmissione di autoveicoli (modello).	8065
30 giugno »	Fiat Soc. An., a Torino.	Astuccio per molle dell'innesto a frizione di autoveicoli (modello).	8066
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Braccio per pedale di distacco dell'innesto a frizione di autoveicoli con guida a destra (modello).	8067
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Braccio per il pedale di distacco dell'innesto a frizione di auotveicoli con guida a sinistra (modello).	8068
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Braccio per pedale di comando dei freni di autoveicoli (modello).	8069
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Gambo per pedali di comando di autoveicoli con guida a sinistra. (modello).	8070
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Gambo per pedale di comando dei freni di autoveicoli con guida a destra (modello).	8071
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina di appoggio per pedali di autoveicoli (modello).	8072
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Piastrina per l'attacco della molla di richiamo del pedale di comando dei freni di autoveicoil (modello).	8073
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tubo per le leve di distacco dell'innesto a frizione di autoveicoli (modello).	8074
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tubo del puntone per il comando dei freni a pedale di autoveicoli (modello).	8075
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Elemento a forcella da applicarsi al puntone di comando dei freni a pedale di autoveicoli (modello).	8076
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Tirante di unione tra il pedale ed il rimando dei freni di autoveicoli (modello).	8077
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Braccio per la leva di comando delle velocità di autoveicoli (modello).	8078
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Coperchio posteriore per la scatola del cambio di autoveicoli con guida a destra (modello).	8079
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Coperchio posteriore per la scatola del cambio di autoveicoli con guida a sinistra (modello).	8080
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Albero con ingranaggio per presa diretta del cambio di velocità di autoveicoli (modello).	8081
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggio scorrevole della terza e quarta velocità per il cambio di autoveicoli (modello).	8082
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggi della terza velocità e della presa continua per il cambio di autoveicoli (modello).	8083
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggi della prima e seconda velocità per il cambio di autoveicoli (modello).	8084
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Ingranaggi per retromarcia del cambio di velocità di autoveicoli (modello).	8085
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Asta di comando della retromarcia per cambi di velocità di autoveicoli (modello).	8086

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
30 giugno 1930	Fiat Soc. An., a Torino.	Forcella per il comando della retromarcia del cambio di autoveicoli (modello).	8087
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Supporto per l'attacco elastico tra il cambio di velocità ed il telaio di autoveicoli (modello).	8088
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Squadretta destra per il nastro del freno sulla trasmissione di autoveicoli (modello).	8089
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Squadretta sinistra per il freno a nastro sulla trasmissione di autoveicoli (modello).	8090
30 » »	Fiat Soc. An., a Torino.	Nastro completo per il freno sulla trasmissione di autoveicoli con guida a sinistra (modello).	8091
11 luglio »	Ditta Michelangelo Clementi & Co., a Casalecchio di Reno (Bologna).	Coltello da tavola (modello).	8092
11 » »	Ditta Michelangelo Clementi & Co., a Casalecchio di Reno (Bologna).	Forchetta da tavola (modello).	8093
11 » »	Ditta Michelangelo Clementi & Co., a Casalecchio di Reno (Bologna).	Cucchiaio da tavola (modello).	8094
9 » »	Socieà Italiana Laminazione Alluminio, ad Alessandria.	Recipiente con parte pieghettata ed orli a festoni (modello).	8095
7 » »	Guaraglia Siro, a Milano.	Sega per macellai e simili (modello).	8096
7 » »	Società Anonima Nastri e Treccie, ad Origgio (Varese).	Pizzo uso tombolo (disegno).	8097
10 » »	Bertone Giovanni, a Milano.	Siringa in vetro in tre pezzi con punta conica in metallo (modello).	8098
4 » »	Leibenfrost Franz, a Vienna.	Bottone da vestiario.	8099
2 » »	Ditta F.lli Ravasi, a Milano.	Targa di riconoscimento per carri (modello).	8100

Roma, 28 marzo 1931 - Anno IX

Il direttore: A. JANNONE.

(5291)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.